

LES MERVEILLES DU MONDE: 92 IL MULINO GNOCCO

Carissima Compagnia Gongolante,

l'ex mulino Gnocco è l'altro mulino sul fiume Marzenego in territorio di Martellago e lo si può facilmente raggiungere da via Mulino ultima laterale a sinistra di via Cà Rossa prima del baggio (arachide) che divide via Circonvallazione da via Roma.

Percorrete via Mulino fino alla fine quando curva a sinistra e, subito dopo un gruppo di case contrassegnate da un fuorviante civico 558,



c'è un bel cancello in ferro battuto oltre il quale, sul muro esterno della casa, si vedono appesi quattro setacci che ne denunciano la passata identità.



Proseguite e vi trovate sull'argine del Marzenego da dove potete vedere l'attuale conformazione dell'ex mulino che è stato diviso in due unità immobiliari.



Dall'argine sulla sinistra fiume si può vedere il gorgo (bacino) a valle del mulino



e raggiungere un ponte in legno pedonale



da cui si vedono sempre più a valle i pioppi cipressini del parco "Ilaria Alpi" di Maerne.



Attraversato il ponte di legno siete sull'argine della destra fiume del Marzenego (ricordo che la destra o sinistra fiume è data dalla direzione della corrente) da cui si vede molto bene l'immobile nel suo complesso.



Sul lato sud la base del fabbricato è coperta dalla vegetazione



per cui non si vede la pietra consortile che pur si dice essere ancora presente, mentre c'è ancora la passerella



ed il salto d'acqua



con un muretto parallelo al fabbricato che costituiva l'alveo in cui scorreva l'acqua per la ruota.



La cosa più straordinaria del mulino Gnocco è il bacino dello sfioratore



che in questo caso non si trova dalla parte del mulino come nel caso dei mulini Fabbris e Benvegnù, ma sull'altra riva del fiume come per i mulini C'à Bianca e Scabello.

A rendere ancora più suggestivo il bacino ci ha pensato un enorme pioppo che è crollato dentro l'invaso occupandolo per metà a mollo e per metà all'asciutto.



Oltrepassato il bacino si è già in vista del ponte di via della circonvallazione



trafficatissima a tutte le ore del giorno e della notte.



Salendo sul ponte troviamo finalmente un cartello, il primo da quando siamo partiti da Zelarino, che indica che ci troviamo sul fiume Marzenego.



Questa storia dei cartelli è una autentica fissa del gruppo di lavoro di storiAmestre sul Marzenego ed ha dato luogo, nell'ambito del Contratto di Fiume, al progetto "RIDIAMO IL NOME AI FOSSI" che potete vedere e comprendere meglio andando al link <http://www.ulfiumemarzenego.it/ridiamo-il-nome-ai-fossi/>

Dal ponte si vede il Marzenego scendere sinuoso fra aree verdi piantumate e prati oltre i quali andremo a vedere il regno della piccola farfalla lycaena.

Questo però sarà la prossima settimana, intanto con l'impavido Paolo siamo ritornati sull'argine da cui si può ben vedere a sinistra il complesso del mulino (casa bianca)



e sulla destra l'area del bacino scolmatore caratterizzata dagli enormi pioppi che lo circondano.



Paolo che è un animaletto ghiotto di frutta ha anche individuato sull'argine sulla destra fiume, fra il bacino e il ponte di legno, una pianta carica di amoi (susine) gialli



per i quali abbiamo reso grazie al Dio del fiume o a chi per Lei, facendone adeguata e soddisfacente scorpacciata.



Dato che stavolta siamo stati brevi e sintetici mi sono portato un po' avanti con l'esplorazione del Marzenego in modo tale da arrivare all'appuntamento con la farfallina *Lycaena* senza dover dar conto del tratto del Marzenego dal mulino Gnocco all'oasi stessa.

Per far ciò, da solo, un giorno ho imboccato da via Circonvallazione via Roviego con direzione Salzano



e, dopo 300 metri, la prima laterale a destra che porta all'ecocentro.

Dopo 500 metri la strada finisce proprio a fianco dell'argine del Marzenego su cui sono salito per dare una occhiata a valle



a quegli stessi alberi che si vedono da via Circonvallazione e a monte al Marzenego che passa sotto al Passante.



Aldilà del Passante inizia l'area dell'oasi Lycaena che andremo a vedere la settimana prossima.

Al ritorno non ho potuto non far memoria del decesso della batteria della mia macchina avvenuto due mesi fa proprio in via Roviego di Maerne (via Roviego c'è a Maerne, a Salzano e anche a Noale) all'altezza del civico 10;



l'occasione è stata opportuna per trovare consolazione dall'impagabile polpetteria-cicchettetria "La Ratatouille".

Basi grandi
Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin